Un documento dei sindacati e un altro del pri

Pasqua di polemiche all'ospedale S. Paolo

I lavoratori denunciano "minacce, intimidazioni, diffusione di voci false per creare divisioni interne" - Aspre critiche dei repubblicani al Consiglio di amministrazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 aprile.

Neppure Pasqua ha portato un po' di tranquillità nell'ospedale di Savona. Secondo una nota dei lavoratori del «San Paolo» sarebbero accaduti negli ultimi giorni (cioè subito dopo l'accordo per il trasferimento graduale di 42 avventizi e impiegati in vari settori, al servizio di assistenza), «incresciosi episodi» come *«minacce, intimidazioni, diffusione di voci false tendenti a creare confusione per rompere l'unità raggiunta dai lavoratori»*.

I lavoratori del «San Paolo» invitano i colleghi a mantenere l'autocontrollo e a non rispondere a questo tipo di provocazione, e riaffermano la volontà di proseguire nella strada aperta dal recente accordo sindacale la cui applicazione è condizione fondamentale per garantire all'ente ospedaliero un preciso ruolo nel quadro della riforma sanitaria.

Entro questa settimana la commissione sanità della Regione dovrebbe approvare la deroga che consente il passaggio a ruolo degli avventizi che accetteranno lo spostamento all'assistenza. Secondo alcuni calcoli il primo nucleo dovrebbe essere di 22 unità. Per gli altri, invece, bisognerà attendere che si realizzino alcune condizioni particolari, come l'installazione di apparecchiature automatizzate che consentano di coprire i «vuoti» lasciati dai trasferimenti.

Dopo i giudizi favorevoli espressi dal pci e dal psi sull'accordo sindacati-amministrazione, si è avuto ora anche quello del partito repubblicano. Ha definito positivo il fatto che si sia tentata la via di una più razionale distribuzione del personale rispetto alle diverse necessità. *«Quando si è lamentata la carenza degli addetti all'assistenza — dice il pri — abbiamo fatto rilevare l'eccessiva dilatazione di personale in altri settori e come l'entità numerica non corrispondesse a un effettivo bisogno, ma a ragioni di sottogoverno di clientelismo»*.

Il pri critica aspramente il consiglio di amministrazione che *«non è stato in grado di elaborare alcuna iniziativa atta a correggere una situazione insostenibile»* ed afferma che non è possibile pensare all'attuazione di servizi di medicina preventiva ed all'istituzione di filtri o addirittura di un dipartimento d'urgenza *«poiché la disorganizzazione cronica mina i reparti ed i servizi già esistenti»*.

I repubblicani sollecitano l'approvazione del piano sanitario ed ospedaliero regionale; l'istituzione al San Paolo di nuovi centri ed il potenziamento di quelli esistenti; la realizzazione di una efficace rete di servizi di medicina preventiva; la qualificazione e la riqualificazione del personale.

Su questi temi e problemi il pri ha indetto per il 27 aprile una tavola rotonda alla quale parteciperanno medici ed esperti.

Sul problema dell'organizzazione ospedaliera c'è anche un intervento di «tempo pieno», periodico di vita ospedaliera e medicina diretto dal dott. Edgardo Carella, segretario dell'associazione aiuti e assistenti ospedalieri. Si legge che uno dei più grossi difetti del San Paolo discende dal fatto che ogni divisione lavora come se fosse un ospedale a sé *(«o una clinica privata in qualche caso»)*, in quanto manca una direttiva comune *«quale dovrebbe discendere dalla direzione sanitaria»*. L'autore dell'articolo si riferisce, in particolare, alle «cartelle cliniche», che sono diverse da divisione a divisione, ed ai «servizi» che *«ignorano i bisogni delle divisioni»*. Nel richiedere una revisione di metodo si osserva, infine, che questa *«non costerebbe un soldo e non avrebbe bisogno né di deroghe né di autorizzazioni regionali, ma solo di un po' di buona volontà»*.

n. s.

Allarme nel Savonese

Telefonate anonime minacciano attentati

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 aprile.

(s. ch.) Da qualche giorno sono riprese (o meglio si sono intensificate) le telefonate anonime che annunciano attentati. Le ultime in ordine di tempo riguardano il dancing Nautilus di Varazze e un paio di depositi costieri petroliferi di Vado e Quiliano. In ogni caso i controlli dei carabinieri hanno dato esito negativo.

Già da qualche tempo Varazze è presa di mira dagli sciacalli. Voci anonime minacciano attentati all'ufficio postale principale, in via Carattino, che venne fatto sgomberare, e alla sezione staccata dell'Istituto Boselli. Ieri sera è stata la volta del Nautilus. Una telefonata anonima, ricevuta alla questura di Savona, preannunciava un attentato: *«Al Nautilus scoppierà una bomba. Fate presto»*.

Analoga, anche se più vaga, la chiamata al metronotte dell'Ivis in servizio presso il deposito costiero della Shell di Vado: *«In uno stabilimento petrolifero scoppierà una bomba»*. La minaccia è stata ripetuta anche per il costiero della «Sarpom» di Quiliano. Sono stati rafforzati i turni di vigilanza.

Imperia: giornalista aggredito e picchiato

Imperia, 19 aprile.

Il corrispondente da Imperia de «La Stampa» Bruno Viano, 62 anni, è stato aggredito e picchiato questo pomeriggio per un articolo pubblicato dal suo giornale nei giorni scorsi.

Alla redazione imperiese de «La Stampa» si è presentato Otterino Di Stano, 40 anni, figlio del presidente della Croce Rossa locale, il gen. Luigi Di Stano, morto ad Imperia.

Sul decesso del gen. Di Stano, «La Stampa» ha pubblicato un articolo in cui si accennava anche ad un processo da lui subito per omissione di atti di ufficio. Questo accenno non è piaciuto al figlio che ha oggi affrontato il giornalista Viano e, dopo un'accesa discussione, l'ha aggredito e colpito con un pugno, facendogli cadere due denti.

Viano è stato medicato all'ospedale. Ha dichiarato che si riserva di presentare querela contro il suo aggressore.

(Ansa)

Tre candelotti di dinamite sabato notte in frazione Poggio

Una vendetta della malavita a Sanremo bomba distrugge alloggio d'una famiglia

Per fortuna non vi sono stati feriti - E' la casa dove vive Michele Guida - L'uomo, con i due figli Giosuè e Franco, aveva fatto arrestare i ladri della loro auto - Da allora è stata una scalata di minacce e attentati

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 aprile.

«La famiglia Guida riceverà un bel regalo per Pasqua». Giovanna Resta, 53 anni, moglie del falegname Michele Guida, 55 anni, abitante con il marito e la figlia nella frazione Poggio, a Sanremo, è sicura di aver udito questa frase alla mensa per muratori di Genova, dove lavora come cuoca. Il «regalo», commenta, c'è stato: tre candelotti di dinamite fatti esplodere sotto la sua casa di via Duca d'Aosta 77, pochi minuti dopo la mezzanotte di sabato 17 aprile.

Anche questa volta (il 20 febbraio scorso malviventi avevano compiuto un analogo attentato contro la casa colonica dei Guida) l'esplosione non ha provocato feriti. Però ha gravemente danneggiato l'intero edificio: tutti i vetri ed alcuni muri sono andati distrutti, rovinata buona parte dei mobili (la lavatrice, posta nell'atrio è saltata in aria) e si teme che siano stati lesionati anche i muri portanti della casa. I danni ammontano a circa 5 milioni.

A Poggio c'è chi avrebbe visto passare, a forte velocità, un'auto proveniente dalla casa dei Guida, subito dopo la deflagrazione.

Al momento dell'attentato (la dinamite è stata messa davanti al portone sul lato sinistro, mentre le camere occupano la parte destra dell'edificio) Michele Guida, la moglie Giovanna Resta e la figlia Donata di 18 anni dormivano tranquillamente.

Degli altri due figli, Giosuè, 27 anni, sposato, vive altrove; Franco, 21 anni, sta prestando il servizio militare.

Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco ed i carabinieri che si stanno occupando del caso.

«Purtroppo i malviventi non hanno più paura di niente — ha detto stamane Michele Guida mentre raccontava l'accaduto —. *Sappiamo chi sono, anche la polizia può saperlo, ma scusano fa nulla»*.

La sera del 12 dicembre scorso, Michele Guida ed i figli Franco e Giosuè, accortisi che durante il giorno era stata rubata l'auto di Franco (una «500») parcheggiata dinanzi casa, si erano messi alla ricerca dei ladri. Li avevano rintracciati sulla Via Aurelia alle porte di Arma di Taggia. Erano tre giovani: Rodolfo Mafodda, 30 anni, Fabrizio Ianni, 19, e Vincenzo Aloisi, 20 anni. Tra i due gruppi si era scatenata una colluttazione. Il Mafodda e lo Ianni avevano avuto la peggio. L'Aloisi era riuscito a fuggire (è tuttora latitante). Il Mafodda aveva anche tolto di tasca una rivoltella ed aveva esploso un colpo in direzione di Michele Guida, ferendolo.

I carabinieri, subito accorsi, avevano arrestato il Mafodda e lo Ianni. I due giovani sono stati processati e condannati. Hanno dovuto rispondere anche del fatto che nella auto c'erano passamontagna, due pistole (una Browning e una Beretta 7,65) ed un fucile da caccia con le canne mozze.

Da quel giorno la famiglia Guida è stata sottoposta ad alcuni avvertimenti di tipo mafioso. Era stato avvelenato un loro cane da caccia; il 21 febbraio, alla vigilia del processo contro Mafodda e Ianni, ignoti avevano fatto esplodere sul portone della loro casa una rudimentale bomba di carta. Il 26 febbraio si è tenuto il processo: Rodolfo Mafodda e Fabrizio Ianni sono stati condannati rispettivamente a 3 anni e a un anno e 10 mesi di reclusione. Adesso è stata la volta della dinamite: una specie di «escalation» dell'intimidazione.

Si possono mettere in relazione gli atti terroristici di cui è bersaglio la famiglia Guida con l'episodio dell'auto rubata. Molti pensano di sì; mancano però le prove. Giovanna Resta avrebbe udito pronunciare la frase minacciosa da un amico del fratello del Mafodda, un muratore che abita ad Arma di Taggia.

Renato Olivieri

Sanremo. Michele Guida, la figlia Donata e la moglie Giovanna Resta erano in casa al momento dello scoppio (Emmeti)

La porta della casa dopo lo scoppio

A Cairo Montenotte

Arrestato un manovale per detenzione di armi

Cairo Mont., 19 aprile.

(b. b.) Un manovale delle Ferrovie è stato arrestato per detenzione di armi e munizioni da guerra. Si tratta di Angelo Rossotti, 32 anni, residente a Cairo Montenotte in via Martiri della Libertà 18. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato uno «Sten» inglese, con un centinaio di pallottole; una pistola calibro 7,65; baionette e 700 cartucce per fucile da caccia.

I militari sospettavano da tempo il Rossotti. Nella notte di Pasqua hanno perquisito il suo alloggio e hanno avuto conferma dei loro sospetti. Angelo Rossotti è stato portato alle carceri «Sant'Agostino» di Savona, a disposizione della Procura della Repubblica. Verrà processato nei prossimi giorni dal tribunale di Savona per direttissima.

In un incidente d'auto

Ragazza di Cairo morta presso Parma

Parma, 19 aprile.

Una ragazza di Cairo Montenotte, Donatella Donati, 18 anni, è morta in un incidente stradale presso Parma. Con lei è deceduto anche il cugino, Giuseppe Ioni, 18 anni. I due, assieme ad altre due ragazze, viaggiavano sull'auto condotta da Giacomo Aimi, 21 anni; tornavano da una festa da ballo. Alla periferia della città una civetta è andata a sbattere contro il parabrezza della vettura. Il conducente ha perso il controllo dell'auto che è finita contro un albero.

(Ag. Italia)

Semidistrutto un magazzino, alloggi sgombrati

Panico a Finalborgo per un incendio scoppiato presso un deposito di gas

Le fiamme, vicino al centro storico, provocate forse da un mozzicone di sigaretta su un cumulo di carta e stracci - Ingenti i danni - Il rogo è stato spento dai pompieri dopo 2 ore

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 19 aprile.

(s.d.) Momenti di panico la sera di Pasqua fra gli abitanti di Finalborgo, per un incendio divampato in un magazzino di legnami situato in piazzetta Doria n. 6. Si temeva infatti che il fuoco raggiungesse un vicino deposito di bombole di gas e provocasse un'esplosione. L'intervento di due squadre dei vigili del fuoco di Savona, al comando dell'ingegner Tisnitilli, ha scongiurato il pericolo.

L'incendio, iniziato alle 20,40, è stato domato due ore dopo. Le fiamme hanno devastato il magazzino di un falegname, Italo Gerardi, 52 anni, residente in piazza Deledda n. 3, che ha un laboratorio nel complesso di fronte. Sono bruciati legna, macchinari, ed alcuni mobili antichi. *I danni sono ingenti.*

Il fuoco è covato a lungo nel locale, prima di essere visto dall'esterno. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti, che hanno visto una colonna di fumo salire da dietro le medievali mura di cinta del centro storico. Gli alloggi vicini sono stati subito fatti sgombrare: il più minacciato dalle fiamme è stato quello del consigliere comunale dei psi Giancarlo Gualerzi, che lo ha acquistato di recente.

Dopo l'arrivo delle due autobotti dei vigili del fuoco, è stato possibile circoscrivere l'incendio e spegnere le fiamme prima di ulteriori danni. Le cause sono ancora sconosciute e potranno essere stabilite soltanto da un'inchiesta.

Si esclude, comunque, l'ipotesi di un corto circuito: «Dentro al magazzino non c'era corrente elettrica» ha infatti dichiarato Gerardi. *E' più probabile, invece, che qualcuno dalle finestre delle abitazioni che s'affacciano su di un cortile interno abbia imprudentemente lasciato cadere un mozzicone di sigaretta sopra un cumulo di carta e stracci addossato all'ingresso secondario del deposito. Da qui, le fiamme si sarebbero propagate con rapidità all'interno, trovando facile esca nel legname che si trovava nel magazzino.*

CARCARE — L'auto condotta da Claudio Parlasso, 20 anni, da Pinasseco (Torino), su cui si trovavano Elisabetta Castelotti e Maria De Vecchis, di 20 e 19 anni, è finita contro il guard-rail dell'autostrada. Gli occupanti hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni.

Andora: tritolo contro un chiosco

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 19 aprile.

(g. m.) Un chiosco-bar sulla passeggiata a mare di Andora, di proprietà di [illegible], 44 anni, via San Lazzaro, è stato danneggiato la scorsa notte da uno scoppio. L'esplosione, dovuta a circa 300 grammi di tritolo, ha danneggiato la parte inferiore della porta d'ingresso del chiosco; lo spostamento d'aria ha provocato il parziale distacco del tetto. I danni si aggirano sulle 300 mila lire.

I carabinieri che stanno svolgendo indagini, sembrano orientarsi a inquadrare l'episodio nell'ambito della concorrenza commerciale.

Muratore di Savona compare domani in assise

Sparò alla moglie sorpresa in auto assieme all'amante

I due colpi di rivoltella fallirono il bersaglio - L'imputato Calogero Iacona, 32 anni, dovrà rispondere di tentato omicidio - L'episodio nel settembre del '74

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 aprile.

(s. ch.) Un marito geloso, che sorprese la moglie in auto con un amico e le sparò due colpi di pistola, senza ferirla, sarà processato mercoledì dalla corte d'assise di Savona. Si tratta del muratore trentaduenne Calogero Iacona, da anni immigrato a Savona, attualmente detenuto nelle carceri di Torino.

La sparatoria risale al 29 settembre 1974. Da tempo Iacona e la moglie (Sabrina Micheri, allora diciannovenne) non andavano d'accordo: i litigi erano frequenti. Quel giorno, dopo l'ennesimo diverbio, la donna se ne andò da casa. Il muratore riuscì a trovarla, dopo ore di ricerche, sul piazzale della stazione ferroviaria. Era a bordo di una «Mini», in compagnia di un amico, Angelo Marenco, 32 anni, di Carcare. Iacona estrasse una pistola Beretta calibro 7,65 e fece fuoco in direzione della moglie; il proiettile bucò la borsetta della donna e si conficcò nel sedile.

Il fracasso degli spari attirò i passanti, fra cui Carmelo Gullace, 34 anni, che stava consultando gli orari dei treni nell'atrio della stazione. Iacona riuscì a sparare una seconda volta, colpendo la «Mini» a una fiancata ma, subito dopo, Gullace gli fu addosso e lo gettò a terra. Pochi attimi bastarono a Marenco per mettere in moto l'auto ed allontanarsi in fretta, sempre in compagnia di Sabrina Micheri.

Lo sparatore gettò via la rivoltella (che fu poi ritrovata dagli agenti sotto il porticato dell'ex dazio), e fuggì. Sua moglie e l'amico si presentarono poco più tardi in questura per denunciare l'accaduto. Il muratore non trovò il coraggio di affrontare la latitanza: lo turbava il pensiero della moglie in compagnia di Angelo Marenco. Un'ora dopo la sparatoria entrò nel cortile della questura e si fece accompagnare negli uffici della squadra mobile: *«Sono quello che ha sparato alla stazione* — disse — *arrestatemi»*.

Davanti ai giudici dell'assise Calogero Iacona dovrà rispondere di tentato omicidio. Nella sua cella, quando era rinchiuso a Sant'Agostino, gli agenti di custodia trovarono una pistola. Iacona chiese ed ottenne di essere trasferito in un altro carcere.

Calogero Iacona

Negozio devastato da incendio a Celle

Celle Ligure, 19 aprile.

(b.b.) Un incendio ha devastato il negozio di giocattoli di cui è titolare Franca Rigattieri, in via Monte Tabor. Per spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona e i carabinieri. I danni ammontano a circa 5 milioni.

Si getta dalla finestra dell'ospedale: morta

A Imperia - Vittima è una donna di 49 anni

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 aprile.

(b. v.) *Una ammalata ricoverata all'ospedale civile di Imperia, Teresa Moscovini, 49 anni, da Casalgrosso (Cuneo) abitante a Bordighera, via Concordia 4, si è uccisa questa mattina gettandosi da una finestra alta circa dieci metri dal suolo. Il suo corpo senza vita è stato raccolto quasi di fronte alla porta dell'obitorio dell'ospedale, nel cortile interno dell'edificio.*

La Moscovini era stata ricoverata all'ospedale da circa un mese perché affetta da crisi depressive. In considerazione di ciò, per precauzione, era stata sistemata in una stanza del reparto neurologico le cui finestre sono protette da una inferriata a maglie strette, ritenuta tale da non permettere il passaggio di un corpo umano.

La precauzione però non è valsa perché la donna, eludendo la sorveglianza del personale di servizio, ha improvvisamente rotto con un pugno il vetro della finestra. Poi riusciva a sfilare il corpo attraverso l'inferriata, lasciandosi nel vuoto e decedendo sul colpo. E' stata aperta un'inchiesta.

Spotorno: era ricercato dai carabinieri

Arrestato dopo la partita di calcio perché non aveva pagato la multa

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 19 aprile.

(s.d.) Termina di giocare un incontro di calcio, esce dagli spogliatoi e finisce in carcere: è accaduto a Flavio Marchiorni, 25 anni, nato a Savona e residente a Spotorno in vico Machiavelli.

I carabinieri lo ricercavano da tempo. Non aveva pagato una multa di 80 mila lire e la pena gli era stata tramutata in sedici giorni di reclusione. Ogni appostamento dei militi presso la sua abitazione era stato finora inutile: Marchiorni, protetto da amici ed informatori, riusciva sempre ad eludere la sorveglianza.

Alla vigilia di Pasqua, però, Marchiorni ha abbandonato ogni prudenza e di sera, con conoscenti, ha raggiunto il campo sportivo di Porto Vado per un incontro amichevole di calcio. La sua presenza non è sfuggita ai carabinieri: è stato avvertito subito il maresciallo Marsala di Spotorno. Il sottufficiale si è recato sul posto e ha tranquillamente atteso, fra gli spettatori, che Marchiorni terminasse la partita.

Ignaro di essere ormai in trappola, il giovane ha fatto la doccia e si è rivestito. Sulla porta degli spogliatoi, però, si è fermato sorpreso: ad aspettarlo, fuori, c'era il maresciallo Marsala: *«Non credevo che riusciste a trovarmi qui»* ha mormorato, mentre le manette gli si serravano ai polsi. E' stato rinchiuso nelle carceri S. Agostino di Savona.

E' deceduto l'operaio stritolato ad Albenga

Albenga, 19 aprile.

(g. m.) Giacomo Carosio, 60 anni, residente a Rialto e dipendente della ditta Orsero, di Albenga, è deceduto ieri al reparto rianimazione dell'ospedale di San Martino a Genova per frattura cranica: vi era stato ricoverato la sera di venerdì scorso a causa di un infortunio sul lavoro.

Nello stabilimento Orsero, all'altezza dell'«Autofiori» lungo la Albenga-Cisano, il Carosio alla manovra di un montacarichi era intento a caricare un camion di prodotti orticoli quando la macchina, del peso di oltre cinque quintali, s'è ribaltata, travolgendolo.

Nessuno era presente all'infortunio. Il Carosio è stato soccorso poco dopo dai titolari della ditta e da compagni di lavoro. Al pronto soccorso del «Santa Maria» di Misericordia» di Albenga, il medico di guardia gli aveva riscontrato un gravissimo trauma cranico e stato comatoso.

Nei pressi di Stellanello

Trova uno scheletro mentre cerca lumache

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 19 aprile.

(g. m.) Uno scheletro è stato rinvenuto ieri lungo l'argine del torrente Merula, presso la frazione Bossanello di Stellanello. I resti appartengono al sessantenne Carlo Toscani, bracciante agricolo, già residente a Diano Castello e domiciliato ad Andora in casa del suo datore di lavoro, Giuseppe Unia, 41 anni.

Il Toscani era scomparso sei mesi fa, l'11 ottobre 1975, e l'Unia aveva sporto denuncia ai carabinieri. Il riconoscimento del bracciante è stato reso possibile dalla dentatura e dal cinto erniario che indossava. La morte dovrebbe essere avvenuta per malore o assideramento: l'ipotesi delittuosa non viene presa in considerazione.

Lo scheletro è stato scoperto, per caso, da Onorio Castellano, 60 anni, di Stellanello, mentre cercava lumache in una boscaglia.

Dalla nipote, a Savona

Donna che viveva sola trovata morta in casa

Savona, 19 aprile.

(s. ch.) Una donna di 74 anni, Tersilla Goslino, abitante a Savona in via Istria 1-7, è stata rinvenuta cadavere ieri dalla nipote che l'attendeva per il pranzo di Pasqua e, non vedendola arrivare, si è rivolta alla polizia.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ARISTON: Kong, ... nella metropoli.
ASTOR: Il mio nome è un selvaggio.
AUGUSTUS: Il secondo tragico Fantozzi.
ELIOS: Bambi.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: Ci rivedremo all'inferno.
LUX: Luna di miele in tre.
NUOVO PALAZZO: Bambi.
OLIMPIA: Saloon Kitty.
ORFEO: Bluff, storia di truffe e di imbroglioni.
RITZ: I racconti immorali di Borowczyk.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: Morbosità.
STAR: Sandokan.
UNIVERSALE: Sandokan.
VERDI: Sandokan prima parte.
POLITEAMA MARGHERITA - Stagione lirica: La favorita di Donizetti.
POLITEAMA GENOVESE: La signora delle camelie, con R. Falk.
STABILE DUSE: La favola di Orfeo, Compagnia dello Stabile.
ARENZANO - ITALIA: Cenerentola.
RAPALLO - CRITONE: In tre sul Lucky Lady.
ITALIA: Squadra antiscippo.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: La [illegible]
MIGNON: L'ambasciata di St. Paul.
LUX: Johnny Stecchino.
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: L'isola sul tetto del mondo.
CHIAVARI - ASTOR: Soldato di ventura.
CANTERO: Mark il poliziotto spara per primo.
CENTRALE: Roma.
NUOVO: Campo 7 lager femminile.
ODEON: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
LAVAGNA - CANTERO: I corsari dell'isola di Maddalena.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Giugla il simbolo del sesso.
CENTRALE: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.
LEVANTO - NUOVO ROMA: L'isola sul tetto del mondo.
DEIVA MARINA - [illegible]

SAVONA

DIANA: Luna di miele in tre.
ELDORADO: Il mondo magico fantasia.
ARS: Un uomo chiamato cavallo.
ASTOR: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
OLIMPIA: Sandokan prima parte.
JOLLY: 888 casa di Hong Kong ...
SALESIANI: Torna una vita.
FILMSTUDIO: Dalla marcia su Roma a piazzale Loreto.
TEATRO CHIABRERA: La bella, Cooperativa teatro Franco Parenti.
ALBENGA - ASTOR: La notte dell'alba.
AMBRA: Bluff, storia di truffe e imbroglioni.
CRISTALLO: Scandalo.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Un delitto [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa.
ALTARE - VALLECHIARA: Il giro del mondo degli [illegible] di Peynet.
CAIRO - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: Sbaglio di mano.
CALIZZANO - SCORPIONE: Il clan del bracciale di ferro.
CERIALE - ODEON: Io e lui.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La polizia indaga.
ONDINA: Lo squalo.
IDEAL: Terzoom, la vergogna della giungla.
LOANO - PERLA: Cenerentola.
LOANESE: La donna della domenica.
MILLESIMO - ITALIA: La prostituzione.
L.N.: Per grazia ricevuta.
SPOTORNO - MIGNON: Il nostro agente Flint.
VADO - AMBRA: Qui comincia l'avventura.
SASSELLO: L'infermiera di mio padre.
VARAZZE - [illegible]
VERDI: Club dei piaceri.

IMPERIA

ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: Il poliziotto della ...
AMBRA: Soldato blu.
IMPERIA: Sandokan e [illegible]
DANTE: Ci rivedremo all'inferno.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
BORDIGHERA - OLIMPIA: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: Bluff, storia di truffe e di imbroglioni.
CENTRALE: Come le [illegible]
SANREMESE: Bambi.
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: Saloon Kitty.
LUX: [illegible]
ASTRA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MIGNON: La fabbrica degli eroi.
ARISTON RITZ: Luna di miele in tre.
VENTIMIGLIA - EUROPA: In tre sul Lucky Lady.
IMPERO: Cenerentola.

Tele-Genova

Ore 15,30 — Annalisa: La difesa della salute comincia in cucina.
15,30 — Cinema: Le prime visioni a Genova.
16 — Sport. Calcio: Sintesi filmata dell'incontro Sampdoria-Perugia.
18,30 — Sport. Calcio: Le finali del torneo «Burlando».
19,30 — Videogiornale notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.
20 — La giornata politica.
20,05 — Replica dei programmi pomeridiani.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Economica, via Fieschi 17; Assereto, via Peschiera; Dei Grattacieli, piazza Martiri; [illegible] Ospedale [illegible], piazza Ruffini 4; S. Donato, piazza Ferretto 4; S. Giuliano, via Fra 132; Vespucio, via Vesuvio 23/A; Giusti, via B. Bosco 36; Salvarelli, corso Carbonara 20; [illegible], via Cocchi 4; Sociale, piazza [illegible] 22; S. Martino [illegible]; Caligliera, via [illegible] 49; S. Fruttuoso, [illegible]; Orientale, via G. Torti 138; Val [illegible], S. Gottardo, via Pinamonte 221; [illegible] Caprera, via Caprera 98; [illegible] Amo[illegible], via Gianelli 73; Nervi, via Casoni 20.
[illegible]: Italo, via Ghiglione 2; S. Gaetano, via Rolando 14; [illegible] Venzano, piazza Masnata 11; [illegible] Garberino, via Sestri 129; [illegible], via Opisso 189; [illegible], via Cassanel 178; [illegible], via Pastorino 84; [illegible] Iachetti, via Anfossi 98; [illegible], via Cordanieri 21.
[illegible]: Pescetto, via Balbi 32; Ottoni, corso 5 Aprile 70; Europa, corso Europa 876; Oregina, via Napoli 127.
RAPALLO: Montallegro, prol. via delle [illegible]; Internazionale, piazzale Fenzan (dopo le 19,30).
S. MARGHERITA: Machi Bruzi, via Palestro.
CHIAVARI: Solari, via Martiri Liberazione.
LAVAGNA: Santo Stefano, via Roma.
LEVANTO: Centrale, piazza Staglieno.
CAMOGLI: Amoretti, via della Repubblica.
SAVONA: Alla Rocca, via Chiavella; Della Villetta, via Torino; Dell'Ospedale, corso Italia; Piemontese, via Torino.
FINALE LIGURE: Assandri, via Fiume [illegible]
PIETRA LIGURE: Sesi, via Garibaldi.
SPOTORNO: Ramelli, piazza Colombo.
[illegible] Marmorea, corso Italia.
BORGIO VEREZZI: Di Borgio, via Matteotti.
ALBENGA: Tesio, via Medaglie d'oro; Guasco, frazione Leca.
LOANO: Comunale, via Dante.
ALASSIO: Inglese, corso Dante.
IMPERIA: Mansano, via Cascione; Ferro, via Nazionale.
DIANO MARINA: Sciallo, corso Garibaldi.
SANREMO: Salini, via Manzoni 12.
VENTIMIGLIA: Aurora, via [illegible]
BORDIGHERA: Marconi, via Vittorio Emanuele.

Per la stazione di Savona

Ancora un rinvio sarà poi l'ultimo?

La realizzazione slitta al gennaio del '77 - Forse per allora saranno pronti le strade d'accesso e il piazzale

Lavori ancora in corso per la nuova stazione di Savona-Mongrifone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 aprile.

(n. s.) La nuova stazione ferroviaria di Savona entrerà in funzione il 15 gennaio 1977 e non alla fine del prossimo settembre, come era stato preannunciato. Slitta così di altri tre mesi un avvenimento atteso da quasi quindici anni. Ma, secondo voci ufficiose, questo dovrebbe essere davvero l'ultimo rinvio.

Lo spostamento a gennaio, comunque, dovrebbe consentire anche il trasferimento a Mongrifone delle linee per il Piemonte che, secondo il primitivo progetto, avrebbero continuato a far capo alla stazione Letimbro ancora per qualche mese.

Se questa notizia, ufficiosa ma attendibile, sarà confermata, si potranno evitare disagi non indifferenti ai passeggeri che, per le coincidenze, avrebbero dovuto spostarsi da una stazione all'altra. Inoltre Savona potrebbe entrare pressoché immediatamente in possesso di tutta l'area ferroviaria ad eccezione di quella tra via Luigi Corsi e piazza del Popolo che, per un certo periodo, continuerà ad essere utilizzata dall'officina delle ferrovie.

Il rinvio consente all'amministrazione comunale ed a quella statale di realizzare, rispettivamente, la strada di accesso ed il piazzale antistante la nuova stazione. Non si tratta di grossi lavori, ma molto probabilmente non avrebbero potuto essere ultimati entro la fine di settembre. Il consiglio comunale, infatti, ha approvato soltanto una decina di giorni fa la delibera per l'abbattimento di alcuni edifici che consentirà il prolungamento di via Frugoni.

Il problema delle vie di comunicazione tra il centro della città e Mongrifone non si risolve solo con i lavori recentemente deliberati. Sono palliativi in attesa di interventi più radicali, come quelli previsti dal piano particolareggiato dell'Oltreletimbro. Questi, però, sono considerati da molti troppo avveniristici. Si tratta della costruzione di una galleria sotto il torrente Letimbro in proseguimento di via Astengo e della parziale copertura del torrente, all'altezza della stazione Letimbro, con la costruzione di un edificio per servizi e negozi, di una galleria pedonale e di un grande garage sotterraneo.

Per il momento ci si dovrà accontentare della rete viaria esistente, sperando nell'istituzione di un adeguato ed efficiente servizio pubblico di autobus che consenta rapidi collegamenti tra il centro e l'Oltreletimbro.

Sono tutte di Imperia

Sentenza del pretore su sette ditte olearie

Ricorrevano contro la condanna ad una ammenda per alcune infrazioni al blocco prezzi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 aprile.

(b.v.) *Il pretore, dott. Pinna, ha emesso in questi giorni la sentenza su una complessa vicenda che ha coinvolto sette aziende olearie di Imperia, tutte ricorrenti contro un decreto che le aveva condannate, complessivamente, ad oltre 320 milioni di ammenda per infrazioni alle norme sul blocco dei prezzi del luglio 1973.*

Le ditte sono: la Fratelli Carli (145 milioni), Giorgio Guardone di Pontedassio (41 milioni), Carli Ambrogio (9 milioni), Fratelli Semeria (1 milione 120 mila), Giuseppe Lupi (13 milioni), Acquarone Vincenzo di Chiusavecchia (3 milioni), P. Sasso e Figli (114 milioni).

Nel marzo 1974 il prefetto di Imperia, ricevuti dalle guardie di finanza i rapporti circa gli aumenti nei prezzi di vendita dell'olio d'oliva, aveva emesso decreto di condanna contro le sette ditte interessate ed esse avevano subito fatto opposizione insistendo su due punti ben distinti: «una anon manifesta infondatezza d'illegittimità di alcune norme del decreto di blocco dei prezzi nei confronti di taluni articoli della Costituzione italiana», e «l'asserita violazione di alcune norme sulla libertà di commercio sancite dal trattato di Roma che ha istituito la Comunità economica europea (Cee)».

In particolare, per quel che riguarda la Costituzione italiana, i ricorrenti sostenevano che le norme sul blocco creerebbero un'inammissibile disparità di trattamento tra aziende vecchie e aziende nuove (cioè sorte dopo il 24 luglio 1973), e tra aziende nazionali e aziende straniere in quanto sia le une che le altre (cioè le nuove e le straniere) non sarebbero vincolate all'osservanza del blocco non disponendo di listini depositati alla data del 16 luglio 1973 (data alla quale i listini erano stati «congelati» dal decreto).

Nei confronti del trattato di Roma istitutivo della Cee il decreto sul blocco prezzi avrebbe violato l'articolo 30 che vieta «tra gli Stati membri le restrizioni quantitative all'importazione, nonché qualsiasi misura d'effetto equivalente falsando inoltre (articolo 85) il gioco della concorrenza all'interno del Mec».

La sentenza del pretore consta di circa 200 pagine: mentre il ricorso di Semeria è stato respinto perché l'infrazione constatata si riferiva all'olio di semi (e non all'olio d'oliva), quello della ditta P. Sasso e Figli è stato accolto: il pretore ha ritenuto che gli aumenti dei prezzi praticati da tale ditta erano già stati, sostanzialmente, accolti dal Comitato provinciale prezzi, per cui l'ordinanza prefettizia è stata ritenuta «illegittima» ed è stata pertanto cassata.

Per le altre cinque ditte interessate il pretore ha demandato alla Corte Costituzionale di risolvere, in via preventiva, se sia incostituzionale (come sostenuto dalle parti) o meno «il fatto che operatori commerciali che iniziavano l'attività dopo la data del blocco (e quindi non soggetti a listini prezzi in vigore al 16 luglio 1973) si venivano a trovare in posizione differente dagli operatori preesistenti» i quali erano invece vincolati ai prezzi praticati in data anteriore

Perché Sanremo non "riceve" le TV straniere

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 aprile.

(r.o.) Gli utenti di Sanremo, Arma di Taggia e Ospedaletti (sono almeno 3000) protestano e chiedono perché non si riceve la televisione svizzera e si vede molto male quella di Montecarlo. Tutti hanno speso chi 50 chi 70 mila lire per gli impianti delle antenne poste in opera da tecnici «volanti», che hanno approfittato del disaccordo che regnava tra i commercianti di Sanremo.

Alcuni di costoro, che desiderano mantenere l'incognito, hanno svelato i retroscena che hanno ostacolato sino ad ora la perfetta ricezione delle due televisioni straniere. «Innanzi tutto — spiegano — bisogna sapere che per poter ricevere e gestire un segnale video estero, occorre essere muniti di una speciale licenza ministeriale e che il numero di queste avrebbe già superato il limite consentito.

«Per la Liguria il titolare del segnale video Svizzera-Montecarlo — aggiungono — è un grossista di Genova. Questi, a sua volta, ha trasferito la subconcessione per Imperia a due commercianti del luogo, i quali hanno installato un ripetitore sul monte Faudo. Finora la zona di Sanremo (per il disaccordo esistente tra i commercianti locali) ha sfruttato quel segnale. Senonché il monte Faudo, per propria natura, è ricco di ferro per cui durante i temporali viene spesso colpito dai fulmini e le linee elettriche, che forniscono i due ripetitori, saltano per questa ragione».

I commercianti di Sanremo, adesso consorziatisi, vogliono evitare questi inconvenienti e, raggiunto un accordo con il grossista di Genova, intendono installare sul monte Bignone un ripetitore perfettamente attrezzato che possa servire oltre che Sanremo, Arma di Taggia, Ospedaletti, anche Bordighera e Ventimiglia.

Avventura a lieto fine

Angoscia per tre bimbi sperduti sul Faudo

Sanremo, 19 aprile.

(m. r.) Drammatici istanti per una famiglia sanremese durante la gita di «Pasquetta»: oggi pomeriggio tre fratellini si sono smarriti sul Monte Faudo, alle spalle di Triora, a causa del maltempo. Si tratta dei figli della famiglia Montanari, abitante in via Galileo Galilei.

Al disperato appello dei genitori che, attraverso i radioamatori, hanno lanciato l'allarme sono accorsi i vigili del fuoco di Sanremo, la polizia e i carabinieri. Fortunatamente, in meno di un'ora, i bambini, di 8, 10 e 12 anni, sono stati ritrovati: colti da un improvviso e violento temporale, accompagnato da forti raffiche di vento e grandine, si erano riparati in una grotta.

Così, verso le 15, i fratellini hanno fatto ritorno dai genitori che, in pena, avevano battuto la zona insieme ai soccorritori.

ORCO FEGLINO — Un operaio di Milano, Cesare Sacchini, 25 anni, è stato arrestato: deve scontare un mese di reclusione per furto aggravato. Sacchini viaggiava sulla vettura di Cesare Doglio, 40 anni, di Finale Ligure, che sull'autostrada dei Fiori ha subito un incidente. Una pattuglia ha riconosciuto il ricercato e lo ha bloccato.

CAIRO MONTENOTTE — Giuseppe Duana, 26 anni, di Torino è ricoverato all'ospedale per un incidente. Sulla «Savona-Torino» si è scontrato con l'auto condotta dal tedesco Hans Rau. Ha riportato la frattura della rotula del ginocchio sinistro e numerose lesioni: guarirà in 40 giorni.

LIGURIA SPORT

"Nessun contatto con Cucchi" (ma il favorito resta sempre lui)

Il Savona ha smentito trattative ufficiali con l'allenatore del Derthona - Però si fa sempre il suo nome come sostituto di Bodi - Voci su una possibile ristrutturazione della società

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 aprile.

(s. ch.) Il Savona ha diffuso un comunicato per smentire i contatti con Piero Cucchi. *«Fino al 31 maggio 1976 — afferma la nota della società di piazza Diaz — l'allenatore della prima squadra è il signor Luigi Bodi».*

La presa di posizione del Savona non cambia le previsioni sulla guida tecnica per il campionato 1976-77, ma, in un certo senso, non giunge del tutto inattesa. La stagione non è ancora conclusa e il Savona, che di guai con la Lega ne ha fin troppi, vuol dimostrare di essere a posto con i regolamenti federali, che vietano trattative ufficiali prima della fine del campionato. In sostanza, bisogna prendere atto che Mario Robbiano stima Piero Cucchi, e lo considera un tecnico serio e preparato; l'allenatore, dal canto suo, ha fatto capire che tornerebbe a Savona anche a piedi: ognuno può trarre le debite conseguenze. Il divorzio tra Bodi e il Savona, del resto, è inevitabile, sia per volontà del Savona sia per desiderio del trainer.

Non esistono dunque contatti ufficiali, ma Cucchi resta il candidato numero uno (per non dire il solo) alla successione di Bodi. Dice Cucchi: *«Già da mesi ho avvertito i dirigenti del Derthona che a fine stagione me ne sarei andato. Direi una bugia se affermassi di non gradire un'eventuale candidatura alla panchina biancoblù».*

Il comunicato «cautelativo» della società guarda anche all'ultima giornata di campionato, quando saranno di fronte, al «Fausto Coppi» di Tortona, proprio il Derthona di Cucchi e il Savona, guidato per l'ultima volta da Gigi Bodi: una partita da giocare nella massima distensione, senza sospetti di sorta.

Molte anche le voci sulla probabile ristrutturazione della società, ma l'ultima parola potrà essere detta solo quando Mario Robbiano, ascoltati i suoi collaboratori, avrà preso una decisione definitiva. Si parla della costituzione di una «finanziaria» di cui farebbero parte tutti gli attuali dirigenti, più qualche uomo nuovo; Robbiano potrebbe cedere la poltrona di commissario straordinario ad Armano Degani, limitandosi a fare il supervisore per dedicarsi anche alle altre sue attività legate al mondo del calcio. E' troppo presto, comunque, per fare previsioni, anche perché in questi giorni Robbiano è stato fuori Savona. E' tornato solo per poche ore, limitandosi a dettare il comunicato di smentita sui contatti con Piero Cucchi.

Pierino Cucchi (a sinistra) forse sostituirà Gigi Bodi

Solo con la fine della campagna di compravendita, e la definizione del volto della società, si potranno conoscere le reali intenzioni dell'attuale commissario straordinario del Savona. Per Robbiano, e lo ha ripetuto proprio all'indomani del pareggio interno con il Cuneo, non ci sono dubbi: *«Il programma è quello di portare la squadra in serie C. La scorsa estate ho commesso determinati errori, che senza dubbio non ripeterò. L'esperienza insegna».*

Bodi e i giocatori pensano invece alla trasferta di Canelli. Per i biancoblù quello di oggi è l'ultimo giorno di riposo: domani, al Bacigalupo, riprenderanno regolarmente la preparazione. Nella partitella di giovedì si potranno avere le prime indicazioni sullo schieramento che Bodi vorrà mandare in campo. Il parere del tecnico sugli obiettivi del Savona in questo finale di campionato è ormai noto: *«La stagione non è ancora finita, non vedo perché dovremmo arrenderci anzitempo. Vincendo a Canelli potremmo guadagnare un punticino sulla coppia di testa. La trasferta di Biella sarebbe poi decisiva. La sosta può aver mutato determinati valori. A noi ha fatto bene. E' servita per recuperare del tutto gli infortunati e per riflettere sugli errori commessi a Sestri e contro il Cuneo».*

Pallone elastico a Taggia

Devia non c'era Balocco ha vinto

Taggia, 19 aprile.

(b.m.) Delusione a Taggia per gli appassionati del pallone elastico. Devia, ex idolo locale che avrebbe dovuto affrontare ieri pomeriggio Belmonte in una delle finali eliminatorie del trofeo «Taramazzo», non si è presentato allo sferisterio taggese, bloccato da un'indisposizione. Belmonte e Canta hanno così affrontato in un incontro amichevole la quadretta di Balocco e Gili I, invitata dalla «Don Dagnino» di Andora in sostituzione di Devia. Balocco e Gili I hanno vinto nettamente per 11-4, anche se, ai fini del trofeo «Taramazzo», Belmonte ha avuto partita vinta a tavolino nei confronti di Devia a causa del forfait di quest'ultimo.

VARIGOTTI — Gianni Siccardi ha vinto la gara di pattinaggio veloce riservata ai bambini sino ai 14 anni.

Nella Prima Categoria

Un balzo in avanti per il Pietra Ligure

Ha vinto 5-1 contro l'Auxilium - Deludente pareggio tra Intemelia e Carcarese

Si è concluso con uno 0-0 piuttosto deludente l'incontro più atteso dei recuperi del Campionato di Prima categoria. Erano di fronte l'Intemelia e la Carcarese, due squadre di alta classifica che puntano decisamente alla promozione, ma per entrambe la paura di perdere è stata più forte del desiderio di vincere. *«E' stata una partita veloce ma nervosa* — commenta Giorgi, allenatore della Carcarese —. *Noi eravamo piuttosto tesi per l'importanza della posta in palio e siamo apparsi al di sotto delle ultime positive prestazioni. Comunque l'importante era di non tornare sconfitti da Ventimiglia e questo obiettivo, almeno, lo abbiamo conseguito».* Anche se non ha influito sugli effetti del risultato, l'arbitraggio viene definito pessimo dalle due compagini che hanno avuto, fra l'altro, un'ammonizione ciascuna.

RISULTATI

Auxilium-Pietra Lig.	1-5
Cairese-Ceriale	1-1
Intemelia-Carcarese	0-0
Spotornese-Alassio	0-0

CLASSIFICA

Finale Ligure punti	37
Carcarese	34
Dianese e Intemelia	32
Pietra Ligure	31
Alassio	30
Veloce	28
Borghetto e Ferrero	25
Spotornese	23
Cengio	22
Ceriale	20
Albisola	13
Carlin's Boys e Cairese	11
Auxilium	10

PROSSIMO TURNO

Albisola-Carlin's Boys
Auxilium-Finale
Borghetto-Cengio
Cairese-Carcarese
Ceriale-Spotornese
Ferrero-Alassio
Pietra Ligure-Dianese
Veloce-Intemelia

Il primato del Finale, dunque, non è stato scalfito e la capolista può dormire sonni tranquilli in vista dei prossimi impegnativi turni che le riserva il torneo.

Tra le inseguitrici soltanto il Pietra Ligure ha compiuto un sensibile balzo in avanti con la netta vittoria in trasferta per 5-1 sul campo dell'Auxilium Alassio. Hanno segnato: tre reti Tortarolo e due Desogus per il Pietra; proprio allo scadere Fui ha realizzato per l'Auxilium il gol della bandiera. *«I nostri avversari erano inconsistenti* — osserva Salamini, il tecnico del Pietra Ligure —, *ma questo successo può essere importante per il morale prima del duplice confronto casalingo con Dianese e Veloce, due partite nelle quali si deciderà il nostro campionato».* Di rilievo per la squadra pietrese il recupero di Desogus, un goleador reduce da una serie di infortuni che sembrava ormai inutilizzabile per la fase finale del torneo.

A Spotorno, invece, l'Alassio non è andato oltre lo 0-0. Le due compagini si sono affrontate soprattutto a centrocampo e sono scarseggiati i tiri in porta. *«Una tipica partita pasquale con i ventidue atleti in campo che hanno risentito del caldo primaverile»,* afferma Zenari, l'allenatore dell'Alassio.

Cairese e Ceriale hanno pareggiato per 1-1. Alla rete iniziale di Pesce per i padroni di casa, gli ospiti hanno opposto nella ripresa un gol di Lunetta su rigore. E' un'equa divisione dei punti fra due squadre che, senza particolari interessi di classifica, hanno registrato una certa supremazia un tempo per ciascuna. Nel Ceriale hanno brillato alcuni giovani del vivaio, soprattutto Marone. a. d.

In Svizzera per il torneo giovanile internazionale

Sanremese: allenatore e presidente sono alla ricerca di nuovi giocatori

Per ora nessuna indiscrezione - L'anno prossimo probabilmente in squadra non ci saranno più Tonoli e Scaburri - C'è molta incertezza sulla permanenza o meno del trainer Campagnoli

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 aprile.

(b. m.) *Lo «stato maggiore» della Sanremese si è trasferito in Svizzera alla ricerca di idee per il futuro della squadra. A Bellinzona, in occasione del torneo giovanile internazionale di quella città, l'allenatore Campagnoli, il «vice» Caboni, il general manager Sricchia e lo stesso presidente Amato, hanno guardato con particolare attenzione i giovani della Roma, squadra dalla quale la Sanremese potrebbe prelevare qualche giocatore in prestito per la prossima stagione. Indiscrezioni in questo senso non ne sono trapelate.* «Pensiamo soprattutto a concludere nel modo migliore il campionato», dicono i dirigenti biancoazzurri. *E' chiaro, però, che le sei partite che rimangono (tre difficili contro Borgomanero, Biellese e Novese; tre più facili contro Cuneo, Canelli ed Istituto Sociale) ora contano ben poco rispetto ai programmi per il futuro.*

Il mistero permane soprattutto sull'allenatore. Entro il 30 aprile Campagnoli dovrà far sapere se resta o meno a Sanremo. L'impressione di tutti è che vada via e lui stesso lo ha già fatto capire, ma il fatto che il tecnico sia stato a Bellinzona a visionare giocatori che potrebbero far comodo alla Sanremese 76-77 potrebbe invece far pensare il contrario, nonostante prenda sempre più consistenza l'ipotesi di un arrivo di Bodi a Sanremo. Per di più ora il tecnico savonese ha fatto anche sapere che a fine campionato lascerà i biancoblù. «Non esiste il problema dell'allenatore. Se si porrà lo affronteremo», avrebbe detto il presidente Amato, *ma finora da corso Mazzini non sono mai arrivate smentite all'arrivo a Sanremo di Bodi.*

Sui nuovi giocatori che dovrebbero sostituire i numerosi partenti, circolano alcune voci. Sembra certo che la Sanremese punterà ad assicurarsi un forte attaccante visto che Tonoli verrà quasi certamente ceduto, che Scaburri potrebbe andarsene (Roma, Torino e Como sarebbero in lizza per lui) e che Migliorati dovrà riprendersi dalla lunga serie di infortuni di cui è rimasto vittima quest'anno. Qualche dirigente sanremese avrebbe messo gli occhi addosso a Pietropaolo, attaccante del Borgosesia, uno dei migliori marcatori del girone.

Nel torneo di Seconda Categoria

Il Valleggia lanciato verso la promozione

Due recuperi nel campionato di Seconda Categoria e altrettante vittorie delle compagini impegnate in trasferta: Cervese e Valleggia.

I savonesi hanno liquidato con sufficiente disinvoltura il Millesimo, che ha immesso in formazione numerosi giovani. «L'inesperienza dei giovani — sostengono i dirigenti del Millesimo — ci ha traditi. Avremmo però meritato il pareggio». Vasconi e compagni, pur giocando una gara prudente, hanno saputo sfruttare con lucida determinazione gli errori degli avversari.

La Cervese, nonostante lo svantaggio iniziale di una rete dei locali, nella ripresa ha sfoderato grinta e gioco e ha concluso la gara all'attacco. Il Calizzano ha difettato soprattutto sul piano atletico e dopo un buon inizio i locali hanno smarrito gioco e idee.

I recuperi per le due compagini valbormidesi hanno segnato la fine delle residue speranze di lasciare la bassa classifica. Per il Valleggia, invece, il definitivo rilancio verso la promozione.

Risultati: *Calizzano Bardineto - Cervese 1-2.*
Millesimo - Valleggia 0-2. b. b.

Basket: per la Due A una vittoria sofferta

Savona, 19 aprile.

(r.s.) Ancora una vittoria sofferta per la «Due A» di Albisola. Nella palestra sociale di via San Pietro, gremita di pubblico, la squadra di Marrè ha disputato un incontro amichevole con il V.B.C. (capolista della prima divisione piemontese). Burio e compagni hanno imposto subito un ritmo sostenuto alla partita, portandosi in vantaggio di due frazioni. A questo punto sono emerse però le difficoltà, gli ospiti hanno potuto tirare il fiato e sono riusciti a pareggiare. Solo nell'ultimo e decisivo set la «Due A» è riuscita a prevalere, aggiudicandosi l'incontro per 3-2. Positivo è stato l'inserimento in prima squadra di Cosa e Renato Spirito, punti di forza della prima divisione.

Successo del Brooklyn alla corsa Asti-Ceriale

Gara ciclistica per dilettanti - L'ordine di arrivo

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 19 aprile.

(g. m.) Con una media record di quasi 44 chilometri orari, si è conclusa l'XI edizione della Asti-Ceriale, corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie svoltasi domenica, organizzata dall'Azienda autonoma di Ceriale, dal Pedale Astigiano e dal Pedale Albenganese.

La gara ha sancito il successo del G.S. Brooklyn di Lainate, diretto dall'ex professionista Balletti: oltre al vincitore Dell'Acqua, ha piazzato sul traguardo sei corridori fra i primi otto arrivati. Il predominio della squadra lombarda è stato interrotto soltanto dal piemontese Vaira di Ciriè, dall'azzurro Gualdi e dal comasco Stitz.

Primo dei liguri Redicolo della Borgo Prino di Imperia, qualificatosi dodicesimo.

La corsa, che ha allineato alla partenza una sessantina di corridori, si è conclusa con la volata di un gruppo formato da una quindicina di concorrenti ed è stata caratterizzata dalla lunga fuga per circa cento chilometri di Caretta e Sacher evasi dal plotone a Nizza Monferrato e raggiunti dagli inseguitori soltanto nei pressi di Loano.

Ordine d'arrivo: 1. Dell'Acqua (G.S. Brooklyn Lainate) che percorre i 169 km in 3h 53' alla media di 43,519; seguono con lo stesso tempo: 2. Mantovani (Brooklyn); 3. Levetti (Brooklyn); 4. Vaira (G.S. Brunero di Ciriè); 5. Spezia (Brooklyn); 6. Tabai (G.S. Barbaianca Milano); 7. Marchiorato (Brooklyn); 8. Crespi (Brooklyn); 9. Gualdi (Selezione azzurra); 10. Stitz (Ped. Comense); 11. Sala (Brooklyn); 12. Redicolo (Borgo Prino Imperia).

Tennis per veterani risultati ad Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 19 aprile.

(g.m.) La pioggia ha impedito la conclusione dei campionati internazionali di tennis per veterani svoltisi sui campi del Club Hanbury di Alassio. La giuria ha perciò deciso di classificare a pari merito i giocatori che si erano qualificati per l'incontro decisivo. Hanno condiviso gli onori del successo Zampori e Rolando Del Bello nel singolare libero; le coppie Ambrosius - Zampori e Mazzoleri - Lazzarino nel doppio misto; Johansson - Axelsson e Del Bello - Patty nel doppio libero.

Nella finale del doppio maschile 55 Eklund - Bologna hanno battuto Longo - Urbanek 6-2, 6-2; nel doppio maschile III Maino - Rigault hanno battuto Ulessi - Del Toma 6-0, 6-1; singolare maschile 55 Johansson ha battuto Isidori per ritiro; singolare femminile Mazzoleni batte Biagini 7-5, 7-6.

SANREMO — Successi italiani ed inglesi nella 17a edizione del «Criterium velico internazionale di Pasqua». Nella classe «Snipe» hanno vinto i triestini Brezich e Napp su Lilie; un equipaggio inglese si è imposto nella classe «Flying Dutchman».

Tanta allegria e anche un po' di confusione alla grande camminata sulle colline di Noli

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 19 aprile.

(s.d.) *Nonostante la pioggia si sono ritrovati in circa 200 stamane a Noli per prendere parte alla prima edizione della «Emu d'Annà», una camminata non competitiva organizzata dal Gruppo giovani nolesi per far conoscere le bellezze dell'entroterra locale. Un altro centinaio di concorrenti ha rinunciato alla partenza a causa del maltempo.*

Non sono mancati durante la marcia episodi curiosi. La prima disavventura la si è avuta proprio al via. La partenza, prevista al piazzale delle Fabbriche, ha dovuto frettolosamente essere spostata in via Monastero perché la piazza era stata allagata dalla pioggia.

I podisti si sono inerpicati lungo la salita che porta al castello di Monte Ursino, dove era posto un primo controllo, quindi hanno oltrepassato località Organo e sono giunti al secondo controllo in frazione Voze. Qui, sull'altopiano delle Manie, in località Cian de Strie, si è smarrito Gian Luca Scianca, nove anni, di Torino, che era insieme al fratello Giorgio, 13 anni. L'intero gruppo degli organizzatori si è messo alla sua ricerca. Scianca è stato ritrovato qualche tempo dopo. «Pensavo alla mia squadra del cuore, il Torino, ormai vicina allo scudetto, e non mi sono accorto di avere imboccato un sentiero sbagliato» ha detto.

Il primo a varcare il traguardo, in via Monastero, a Noli, è stato Marco Petenzi, fondista del Gruppo Sportico Finalpia, che ha impiegato 48 minuti a compiere i 15 chilometri del percorso. Era inseguito da un cane che poco prima, in via XXV Aprile, lo aveva morsicato.

In attesa dell'ultimo arrivata (Giovanna Laiolo, giunta quasi allo scadere del tempo massimo di 4 ore), ha avuto inizio la distribuzione dei premi: al concorrente più anziano, Antonio Allirì, 79 anni, di Valleggia, giunto quarantunesimo; a quello più giovane, Udo Uscardi, 21 mesi, di Noli, che era portato in braccio dal padre Mario; al personaggio più caratteristico, Sandro Dettori, di Valleggia, vestito da «peone» messicano; al partecipante più grasso, Pietro Casanova, di Noli, 103 chilogrammi all'arrivo («Ma alla partenza pesavo di più» ha commentato); alla donna meglio classificata, Rosetta Recchia, di Valleggia, quarantanovesima; al gruppo più numeroso, gli Scoiattoli, composto da 35 alunni delle scuole elementari di Noli. Fra gli altri gruppi che hanno partecipato alla camminata: quello di Valleggia (24 persone), i cacciatori di Noli (undici), e il complesso folcloristico «Cau de Noi» (diciannove).